

« I due gemelli veneziani » a Roma



Un'agile e svelta macchina teatrale

La regia di Squarzina sottolinea però come non tutto nella commedia di Goldoni sia scherzo - Strabiliante versatilità di Alberto Lionello nelle parti di Zanetto e Tonino

ROMA — E' raro che uno spettacolo teatrale rimanga fresco e vivo a quasi quindici anni dalla sua nascita. Ma per forse, ciò avviene, è il caso dei *Due gemelli veneziani* del Due Goldoni, produzione del Teatro di Genova, regia di Luigi Squarzina, duplice interprete principale Alberto Lionello, entrambi attori di G. Orsolini e Padovani, musiche di Giancarlo Chiaromello, che dal 1963 al 1971 ha toccato tante città italiane, di mezza Europa (est e ovest) delle due Americhe, e che ora viene riproposto in un'edizione quasi identica, pur essendo mutati nel maggior numero gli attori.

Un Goldoni ancora al di qua della « riforma », questo legato ai lazzai e agli estri della Commedia dell'Arte, che insaporiscono l'intiglio di lontana ascendenza plautina, e sembra manifestare una costruzione di una macchina agile e svelta nell'intrattenimento degli spettatori.

Lo stesso dicesi circa i temi del « doppio », del « diverso », della personalità scissa o disintegrazione, che riacquista una sua unità solo rimuovendo quel concetto di questioni e spunti affioranti a una moderna lettura del teatro, ma che per essere sviluppati esigerebbero interventi più radicali su di esso. Il lavoro di adattamento del regista si propone invece nel senso di utilizzare la struttura tutta dichiarata, scoperta, quasi protetta (se ci è consentito riprendere un aggettivo usato a suo tempo) della situazione, facendo appello a ogni risorsa che questa ispira o legittima, dalla impronta intraducibile di « macchia » in speciale (« visca » e dalla spicata differenza di carattere di due fratelli. Qui si chiamano Zanetto e Tonino, « sciolgo » l'uno, « spirto » l'altro; si trovano a reciproca insaputa in Verona, l'uno era da Venezia, l'altro da impietato, campagnolo, ma ben provvisto di danari, ne recupera sposate Rosaura, figlia (o meglio creduta tale) del dottor Balanzoni; Tonino, uomo di mondo e di esperienza, obbligato a fuggire dalla sua casa, si trova a incontrare con la fiancata Balanzola, quale già è insidiata, oltre che dal poco fidato amico Florindo, da un nipote di Balanzoni, Lello. Del resto, la stessa Rosaura è oggetto del subdolo mira d'un anziano parrocco. Orbato del fratello, si trova a trascorrere tutto in Rosaura, la sorella Flaminia, scomparsa in fascie. E il tutto viene presto dimostrato, nel generale tripudio.

Non tutto, certo, è scherzo o gioco, nella commedia: e ha ragione Squarzina di noverare, senza troppe forzature, il ruolo di trama del dramma geloso in *Tre donne e una pietra casanoviana* o magari sadiana (come nella scena in cui, creditato Zanetto, e introdotto in caso di Rosaura — che poi suppone sua consanguinea — siamo costretti a sentire, in un luogo comune, che il suo gusto dell'avventura non sembra attingere davvero dimensioni europee. E si potrebbe scorgere nel livido, inciso Panzica un piccolo discendente del Tartufo di Molire. Ma tutti riferimenti non possono non tenere conto della scena

Aggeo Savioli
NELLA FOTO: Alberto Lionello nella parte di Zanetto

Annunciata una nuova collana

Dischi Fonit-Cetra per la sola musica italiana

ROMA — La Fonit-Cetra — consociata della RAI — ha presentato ieri alla stampa la nuova etichetta di musica classica « Italia » che, come ha detto Leone Piccioni, presidente della società, si impone nel mercato discografico come cosa rara e insolita, in quanto intende dedicarsi esclusivamente alla musica, ai compositori e ai complessi italiani.

Sono già pronti i primi titoli, ma la Fonit-Cetra, che si propone di pubblicare testi che vanno dalla musica barocca a quella contemporanea, ha previsto una espansione quadriennale. La maggior parte dei testi non è stata mai, o quasi mai, pubblicata. Nel catalogo sono presenti numerosi complessi orchestrali, ma si nota l'assenza delle orchestre di Rai. Al di sopra ha detto Piccioni, di poter superare le difficoltà sindacali esistenti con queste orchestre, per poter utilizzare nella nostra iniziativa». In particolare, l'etichetta « Italia » intende rivalutare

La scomparsa dell'attrice Elisabeth Flickenschildt

STADE (Germania federale). — Attrice Elisabeth Flickenschildt, celebre da teatro e nel cinema di lingua tedesca, è morta ieri in ospedale all'età di 72 anni. Dieci giorni fa era rimasta coinvolta in un incidente d'auto.

Dall'inizio degli anni venti sulle scene, poi anche sugli schermi, la Flickenschildt era impresa a lungo per un talento vivo e versatile.

p. gi.

Un ciclo di colloqui tra cineasti e RAI-TV

ROMA — Si è svolto ieri mattina, con un invitato, un incontro tra una folta platea — guidata da Carlo Lizzani e Paolo Taviani — dell'Associazione nazionale degli autori cinematografici (ANAC unitaria) e il vicepresidente della RAI-TV, Gianni Orsello, rappresentante della SAI, della FICC, della Associazione nazionale della cooperazione culturale e di altri organismi culturali e scientifici. Mario Moretti, sulla base delle deliberazioni dell'ANAC, ha riuvenito con la più responsabile fermezza l'abrogazione immediata del provvedimento, ed iniquo contratto preposto al regista, caratteristicamente di tipo contrattuale, non state ampliamente illustrate nel primo articolo.

Con il vicepresidente Orsello, la delegazione ha al termine concordato un nuovo, più razionale, contratto, privo di una pregiudiziata posa-

sta da

Montecchi,

ma

non

è

che

è

che